



Un'altra stagione di cambiamento dopo gli anni di «tsunami» della Moratti

SI COMINCIA Tra pochi giorni il via del nuovo anno scolastico. Dalle «classi primavera» alle nuove regole per i ragazzi, dal taglio degli organici con 9mila cattedre in meno ai 10mila tra bidelli e amministrativi che non sono più precari. L'impegno del viceministro Bastico: «Più insegnanti per i ragazzi disabili»

di Massimo Franchi / Roma

Un po' meno precaria, sempre in bilico. A pochi giorni da una campanella che l'autonomia farà risuonare in tempi diversi su tutta la penisola, la scuola italiana targata Fioroni parte per il suo secondo anno di navigazione nel mare agitato da bulli, debiti scolastici e «morattiani».

Il nuovo regolamento sull'innalzamento dell'obbligo sta per esser inviato ai singoli istituti

tentazioni confessionali, tagli presunti e reali. Per la scuola è sempre così: le decisioni della finanziaria diventano realtà il settembre successivo. Cinquantamila insegnanti costretti a passare l'agosto negli ex provveditori per sapere dove sarebbero stati sbattuti ora hanno un contratto a tempo indeterminato e una cattedra sicura. Diecimila Ata (bidelli e personale amministrativo) allo stesso modo hanno posto fine alla loro precarietà. Sempre nella legge di bilancio (omnibus) era previsto l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni. Anche i 15enni meno portati allo studio dunque si sono iscritti alle scuole superiori dove è stato lo scempio degli otto licei voluti dalla Moratti. Ultima ma non meno importante novità quella delle classi primavera, 20 mila bimbi e bimbe di 2 e 3 anni che andranno a scuola (statale), sgravando i genitori dalla lotta (quasi utopica) per un posto negli asili comunali.

Una finanziaria che è stata comunque di tagli e allora accanto alle novità, ecco le spine. La più grossa riguarda il taglio degli organici con quasi novemila cattedre in meno.

Il ministero ha fatto di tutto per limare al minimo il numero di cattedre in meno, ma il richiamo del ministero dell'Economia è stato inflessibile. Il taglio è andato a colpire in maniera più forte l'organico di fatto, quello cioè che tiene conto del numero reale di studenti. E allora a rimetterci sono soprattutto i ragazzi disabili che necessitano di insegnanti di sostegno. «Le certificazioni sono complicate e arrivano all'ultimo momento - spiega Enrico Panini, segretario della Flic Cgil - e quindi il settore del sostegno è, assieme all'educazione degli adulti, il più colpito dai tagli. Ci sono i dati provinciali a confermarlo: a Treviso ci sono 150 alunni disabili in più e solo 20 nuovi insegnanti. Il ministro ha poi dovuto scegliere di togliere le compresenze per le classi a tempo pieno».

Dal viceministro Mariangela Bastico arrivano precisazioni e annunci di grandi novità. «Nessun ragazzo disabile certificato sarà privo dell'insegnante. Ci sono regioni in cui il numero di questi ragazzi è calato (in Campania di 800 unità) e in quelle in cui il numero è invece cresciuto ci sarà un insegnante in più ogni due nuovi studenti disabili. Il problema però esiste - continua Bastico - perché sul territorio ci sono disparità forti: in Umbria il rapporto disabili-insegnanti è 1 a 2, 3 laddove in Sicilia è di 1 a 1,3. Per l'anno prossimo cambieremo la modalità dell'insegnamento di sostegno: avremo un organico funzionale specifico, non legato strettamente ai singoli ragazzi. Ogni scuola avrà a disposizione personale che gestirà secondo necessità».

L'altro tema caldo è quello della modalità di innalzamento dell'obbligo a 16 anni. Il nuovo regolamento sta per essere mandato alle singole scuole, ma alcuni presidi dicono di non avere indicazioni. «Il regolamento è di fatto già operativo -

I numeri

2,5 milioni di alunni alle elementari

Con quasi 30 milioni di euro saranno avviate 1.158 «sezioni primavera» - per i binbi da 2 a 3 anni - in tutte le province italiane, soprattutto nei piccoli e medi Comuni. Per quanto riguarda i «più grandi», invece, quest'anno il numero di studenti è tornato ad aumentare. Gli alunni delle elementari sono 2 milioni e 598 mila, quelli delle medie superiori 2 milioni 566 mila. Cifre che permettono di raggiungere e superare gli iscritti dell'anno 2000.

La novità

Via i ragazzi dalle strade: aule aperte di pomeriggio

Una circolare del ministro Fioroni, in applicazione della legge Finanziaria 2007, assegna 64 milioni di euro per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa e un pieno utilizzo degli ambienti e delle attrezzature, anche in orario extrascolastico. Di questi 30 milioni per attività di recupero dei debiti formativi e corsi di sostegno, 34 milioni per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative allo studio delle discipline curricolari.

LA CAMPANELLA

Al via lunedì prossimo. Per ultimi i siciliani, sui banchi il 18

Si ricomincia. E la prima campanella per otto milioni di studenti e 850.000 insegnanti suonerà lunedì 10 in Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Molise e provincia di Bolzano; il giorno dopo toccherà a quelle dell'Umbria; il 12 ai Friuli Venezia Giulia, alle materne, elementari e medie inferiori del Lazio e a tutti gli studenti della provincia di Trento. Il 13 settembre sarà invece riservato agli studenti delle medie superiori del Lazio: da quest'anno la direzione scolastica regionale laziale ha infatti deciso un avvio diversificato per non appesantire il traffico delle città (in particolare della capitale). Il 13 suonerà sarà la volta degli alunni frequentanti in Toscana e Basilicata; il 17 riapriranno le aule di Liguria, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sardegna. Gli ultimi a partire saranno gli studenti della Sicilia, richiamati sui banchi il 18 settembre, in pratica una settimana dopo rispetto ai primi. Diversificati ponti e festività a seconda delle regioni. Per tutti ci sarà comunque l'obbligo di completare almeno 200 giorni effettivi di scuola.



Bambini all'entrata di una scuola di Roma Foto Ansa

specifico Bastico - L'ordinamento delle scuole rimane inalterato, ma viene previsto che ad ogni studente sia garantito livelli essenziali di sapere e competenze su assi linguistici, matematici, scientifico tecnologico e storico-sociale. Ogni insegnante avrà questo compito, senza dover modificare i programmi».

L'innalzamento è anche per i contratti di apprendistato che non potranno più essere per gli Under 16. Solo in alcune regioni (il nord più «morattiano») erano già pronti i corsi professionali per i ragazzi che sceglieranno la formazione profes-

Ma alcuni presidi dicono di non avere avuto indicazioni. Bastico: «Nessuna rivoluzione nei programmi»

sionale (scuola più laboratori). Nel resto delle regioni, per accedervi bisognerà dimostrare di essere stati promossi in terza classe secondaria. Spine a parte, anche il sindacato riconosce la bontà delle svolte effettuate dal governo dell'Unione in fatto di scuola. «L'innalzamento a 16 anni è un traguardo storico, ora va garantito l'innalzamento qualitativo a tutti i ragazzi. Anche le classi primavera sono una grande novità che va in senso opposto rispetto alla logica di anticipo della Moratti». Un giudizio finale però non c'è. «La vera partita sul futuro della scuola si gioca sulla prossima finanziaria. A giugno abbiamo firmato un accordo importantissimo al ministero sul sistema della conoscenza in cui si prevedono investimenti e la fine dei tagli. Alle parole devono seguire i fatti: solo così la scuola italiana potrà dirsi all'altezza».

Ravasi, un «liberal» nuovo ministro della cultura in Vaticano

Il biblista lascia l'Ambrosiana, Papa Ratzinger lo ha nominato nonostante alcune resistenze nella Curia

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

APPRODA in Vaticano monsignor Gianfranco Ravasi. Guiderà il Pontificio Consiglio per la Cultura della Santa Sede in sostituzione del cardinale Paul Poupard che lascia per anzianità. Benedetto



Segno della stima e della piena fiducia del Papa verso il prefetto della Biblioteca Ambrosiana è stato l'incarico di scrivere i testi della scorsa Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo. Ieri la nomina è stata resa nota. Così un grande divulgatore, un fine biblista di fama mondiale, poliglotta e dalla cultura enciclopedica, un intellettuale che ha fatto del dialogo la frontiera, sarà

il «super ministro della Cultura». Perché a Ravasi che lascia la sua Milano e la Biblioteca Ambrosiana, di cui è l'attuale prefetto, il Papa ha anche affidato la delega della presidenza della Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e per l'Archeologia sacra. Un incarico di grande prestigio e responsabilità che è indicativo della stima che papa Ratzinger ha verso il teologo ambrosiano. Ed anche della delicatezza del compito affidatogli: rilanciare il dialogo con i mondo lontani. Un punto strategico per il pontificato ratzingeriano. Ne pare ben consapevole monsignor Ravasi che a fine settembre sarà ordinato arcivescovo, che in due interviste, una alla «Radio Vaticana» e una anticipata da «Famiglia Cristiana» indica il suo «programma». Promette fedeltà agli insegnamenti del Concilio Vaticano II, conferma la via del dialogo con i non credenti, del confronto piuttosto che del «duello» con l'Islam e con le altre grandi religioni. Delinea i suoi primi progetti per il Dicastero, che farà - annuncia - un grande uso di Internet e delle tecnologie più avanzate per far conoscere i «valori» e la «sostanza» del Vangelo in un mondo sempre più «superficiale» e «distorto». Ritrovare l'unità nel molteplice, spiega, è l'urgenza di questo tempo, segnato da grande dispersione e dal rischio dei fon-

damentalismi. All'inizio Ravasi più che altro «studierà» e cercherà di confrontarsi con un «orizzonte» completamente nuovo. Oltre a quella di Ravasi, Benedetto XVI ha nominato anche due altri «sacerdoti ambrosiani»: il nuovo vescovo di Camerino, mons. Francesco Giovanni Brugnaro e il nuovo segretario della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, mons. Vincenzo De Mauro. Significativa anche la nomina di monsignor Tommaso Caputo che da capo del Protocollo della Segreteria di Stato è stato inviato come nunzio a Malta e in Libia. Era l'ultimo «sodaniano» doc rimasto in segreteria di Stato.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Allieni 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6508001	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

I compagni dei Ds di Melzo annunciano la scomparsa del compagno

GIOVANNI BELLONI

Esprimono ai familiari le più calorose condoglianze.

ANNIVERSARIO

Nel 10° anniversario della scomparsa del

Cav. EMILIO FERRI

la moglie Maria, la figlia Luisa con Giuliano, la nipote Barbara con Felicino e i parenti tutti, lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Bagnolo in Piano 4 settembre 2007